



Marialaura Bonaccio

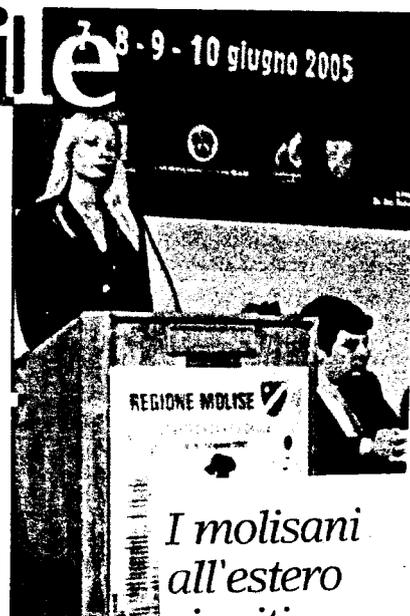
L'inno di Mameli apre i lavori della seconda giornata del vertice regionale 'Molisani nel Mondo', tenutasi presso l'hotel 'Le Cupolette' di Vinchiaturò. Tutti in piedi, aria solenne, piacere ed orgoglio nella comune appartenenza nonostante la distanza. Sono centocinquanta i delegati giunti da ogni parte della terra, per partecipare ad un'iniziativa che intende riunire le identità frammentate, i fantasmi di un esodo, in un unico luogo ossia nella regione che le prime generazioni di molisani lasciarono per cercare fortuna altrove. Ma l'intento della confe-

renza valica i confini di un sobrio sentimentalismo e si riflette in una proposta dai tratti estremamente concreti. Come sottolinea l'Assessore regionale ai Molisani nel mondo, Michele Picciano, l'iniziativa, l'impresa, l'organizzazione che sta dietro all'evento, è finalizzata ad incrementare l'associazionismo dei corregionali all'estero, creando un filo invisibile di collaborazione e partecipazione che deve unire in una comunanza d'intenti e di interesse. Dello stesso parere sembra essere Franco Narducci, presidente della CGIE, che ravvisa nell'istituzione di contatti sistematici una fonte insostituibile per la promozione delle attività. Soprattutto l'Università, continua il presidente, potrebbe costituire un centro fondamentale di interscambio, di ponte ideale nell'unire le forze delle piccole e medie imprese. Uno sguardo al futuro, quindi, ad un ideale di prosperità, che la Regione Molise affida alla solidarietà e allo spirito d'iniziativa delle giovani generazioni che risiedono fuori dal territorio regionale. In un periodo di esodo costante, dove anche le nuove generazioni sembrano proiettare fuori dei confini regionali le

L'irresistibile richiamo delle radici

proprie aspirazioni, lasciare i rapporti all'ombra della dimenticanza costituirebbe il più grave errore della regione.

Non si fa tutto questo per auspicare un rimpatrio di corregionali che ormai sono perfettamente integrati nelle realtà in cui vivono attualmente, spiega Narducci, ma lo si fa in vista di una collaborazione culturale ed economica che rappresenta pur sempre un modo di non recidere una parte di sé stessi e della propria storia. Il Molise sembra confidare molto nelle capacità della propria gente; come emerge dalle parole del Presidente della Regione Molise, Michele Iorio, da sempre orientato al recupero dei rapporti, come aveva già anticipato nella campagna elettorale. Bisogna essere sempre più vicini e collaborativi, solidali nella volontà unica di salvaguardare il presente ed auspicare un futuro migliore per la nostra terra, continua il presidente Iorio, al fine di riuscire a portare la regione fuori dalle strettoie della dimenti-



I molisani all'estero riuniti per la prima sessione ufficiale dei lavori



canza. I molisani nel mondo, rappresentano quindi una potenzialità, un'ancora di speranza per l'intera regione che in loro, nello spirito d'iniziativa e dedizione, ravvisa una possibilità di miglioramento. Come spiega una rappresentante molisana, negli ultimi anni, in Australia si è assistito ad un affievolimento dello spirito d'appartenenza, fino al punto che i corregionali d'Oceania si sentissero addirittura 'lost', come dice lei, perduti; il che è dovuto ad una scarsa iniziativa da ambo le parti, sebbene si possano già cogliere i primi segni di un progressivo riavvicinamento all'identità originaria. Per l'Argentina molisana, invece, le cose hanno assunto un carattere diverso, estremamente confortante: avere notizie della nostra terra, spiega il rappresentante sudamericano,

ha avuto un ruolo fondamentale per il morale della nostra gente, che ha subito un duro colpo dopo la crisi economica degli anni scorsi. Sapere di avere due patrie, di poter contare sulla nostra gente, non ha fatto altro che generare un piacevole senso di sollievo e di speranza.

Tante le idee, i suggerimenti e gli spunti emersi da questa prima sessione di lavoro e confronto, ma tutti sono irrimediabilmente confluiti nell'intento principale della difesa dell'identità storica, che quindi costituirà il punto di partenza e di riferimento per qualsiasi altro tipo di attività, sia essa economica o culturale. I molisani all'estero vogliono continuare a vedere la loro terra come un collante morale e di tradizione a cui ci si possa sempre affidare, in qualsiasi luogo della terra ci si trovi.

Il programma odierno incentrato presso la sede isernina dell'Università con tavoli tematici sul Welfare, attività di ricerca e scambi culturali

